

RIORGANIZZARE IL PUBBLICO PER RILANCIARE IL PRIVATO

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus sono stati emanati decine di decreti legge che hanno completamente trasformato il nostro Paese. Il DL Cura Italia, il DL Liquidità, il DL Rilancio e il più recente DL Semplificazioni, solo per citarne alcuni, hanno mosso miliardi di euro. In questo contesto, l'attività dello Stato, degli enti territoriali, della scuole – per non parlare della sanità – non si è mai fermata per garantire al Paese di non sprofondare nel caos. Sotto la pressione dell'emergenza, della necessità di accelerare i tempi e di garantire comunque trasparenza, le pubbliche amministrazioni hanno risposto all'esigenza di erogare servizi a cittadini e imprese e nel contempo non creare focolai di infezione all'interno degli uffici, mutando la modalità di prestazione lavorativa, applicando in modo diffuso il lavoro agile come modalità di svolgimento ordinario della prestazione.

Non tutte le amministrazioni però hanno risposto nello stesso modo.

Le cause di questa risposta, quanto meno disarticolata, sono da ricercare certamente nell'impreparazione a una così grande e rapida crisi, ma anche nell'eccessiva quantità di norme e procedure da seguire, combinata ad una forte carenza di dotazioni e competenze tecnologiche. A questo poi aggiungiamo un difficile coordinamento tra l'amministrazione centrale e le amministrazioni locali nonché tra i vari settori della PA, quando invece **il nostro Paese, ora più che mai, ha bisogno di una macchina pubblica che agevoli il lavoro, che stimoli l'impresa, che fornisca soluzioni chiare e rapide, che guidi il privato nel mare magnum di regole e incentivi.**

Non possiamo permetterci una PA che invece di essere volano e sostegno all'agire privato, sia un limite e un macigno di burocrazia dai tempi biblici. È necessario farsi carico di queste esigenze e avere il coraggio di **semplificare la macchina amministrativa mantenendo i principi di garanzia e trasparenza** nei confronti dei cittadini, istituendo procedure che possano pienamente sfruttare le nuove tecnologie rendendo così **l'agire amministrativo più "user friendly"** e snello, adatto alle nuove e diverse necessità del tessuto economico nazionale.

Nel Paese delle continue riforme della Pubblica Amministrazione c'è bisogno di traghettare la macchina amministrativa verso **modelli resilienti e ridisegnando processi e strutture partendo ad esempio dagli obiettivi** che ogni specifico organo pubblico deve raggiungere.

Non riusciremo a rilanciare il Paese se non si fornisce all'agire pubblico mezzi e competenze di livello pari a questa grande sfida.